

## **CONGRESSO SABAUDIA 2005 - 2006**

### ***RELAZIONE MORALE***

Mi è particolarmente gradito porgere il saluto di benvenuto al Direttore Internazionale Sergio Maggi, insieme al sentito ringraziamento per aver accettato di presenziare al nostro Congresso. Lo ringrazio soprattutto perché i suoi impegni sono innumerevoli e pertanto la sua presenza oggi assume particolare rilevanza.

Saluto l'IPDG Alberto Maria Tarantino, il Vice Governatore Ida Panusa, tutti i Past Governatori presenti. Un saluto particolare ai miei collaboratori più stretti, il Segretario Italo Achenza, il Tesoriere Silverio Forteleoni, i Cerimonieri Mario Paolini, Gianni Tamponi, Antonio Ansalone. Sono stati collaboratori preziosi, insostituibili direi, per la piena disponibilità, per lo spirito di sacrificio e la dedizione con cui mi hanno accompagnato in questa straordinaria avventura.

Un saluto a tutti voi, cari amici ed amiche lions, carissimi Leo, carissime Lioness. Insieme a voi voglio anche salutare l'amico Governatore del Distretto della Romania, le Autorità civili, militari e religiose.

Sono passati dieci mesi e ci avviciniamo a grandi falcate alla fine dell'annata; un'annata che in tanti, ed io per primo, ricorderemo con gioia e soddisfazione, perché vissuta dai Lions del Distretto con passione e intensità ben al di là di incarichi,

attribuzioni o mandati specifici. La volontà di impegnarsi, di spendersi con dedizione e competenza si è concretizzata in una tale moltitudine di attività di servizio piccole e grandi, che è persino difficile enumerare e analizzare nel dettaglio. Lascero ai vari responsabili dei Comitati la facoltà di esporre ed approfondire in maniera analitica le rispettive attività svolte.

Non posso esimermi peraltro dal ringraziare caldamente i componenti il Gabinetto, gli ottimi Presidenti di Circostrizione e Delegati di Zona, formidabili nell'assolvere i compiti loro assegnati, soprattutto nell'opera di coordinamento e di supporto ai Club. Il mio ringraziamento a tutti i Past Governatori che hanno coordinato, con esperienza, competenza, e la giusta discrezione, i vari Dipartimenti: hanno svolto una opera veramente utile. Come voglio anche ringraziare tutti i Coordinatori di Comitato, gli Officer distrettuali, i Presidenti di Club: si sono dedicati alla realizzazione delle attività programmate e al raggiungimento degli obiettivi prefissati e impegnati a valorizzare la nostra identità, attraverso la promozione dei valori etici, degli scopi e della missione.

Voglio ora esprimere la mia riconoscente gratitudine agli amici del Comitato Congressi, magistralmente coordinati e guidati da Gervaso Marini, e a tutto il Club Sabaudia S. Felice per l'opera preziosa, responsabile e qualificata; per la solerzia e la serietà dell'impegno con cui hanno portato avanti l'organizzazione del Congresso. Impegno non facile, ma determinante per la buona riuscita dei lavori congressuali.

Purtroppo alcuni amici che tanto si sono adoperati per fare grande la nostra Associazione non sono oggi qui a Sabaudia, a condividere la nostra gioia. Ricordo

pertanto tutte le amiche e gli amici lions che sono mancati in questo anno lionistico, ma consentitemi di rivolgere un pensiero di particolare, fraterno, cordoglio al Presidente della VII Circoscrizione Aldo Conti, grande Lion e amico, al Past Governatore Distrettuale Bruzio Pirrongelli, ai miei Officer Distrettuali Stefano Marchetti, Maria Purificato, Maria Grazia Frigeri Massari, Alfredo Bariosco, Stefano Pechioli, Gianni Cossu. Per tutti questi amici ed amiche che ci hanno lasciato vi prego di alzarvi in piedi per un momento di raccoglimento e per un pensiero riconoscente alla loro memoria. Il loro ricordo rimarrà nei nostri cuori.

Come sapete, il Congresso è il momento più significativo dell'anno sociale, l'occasione per un esame attento e approfondito sullo stato di attuazione del programma predisposto nella fase di avvio, su come le attività si sono dipanate, sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sulla verifica della efficacia ed efficienza della nostra azione. Ovviamente con una indispensabile precisazione: l'annata non è finita, proseguirà ancora per altri due mesi e tante sono ancora le attività di servizio che i club hanno in programma di portare a definizione. Certamente questo è per me un momento particolare, di grande intensità in cui mi riesce difficile nascondere i sentimenti: mi sento realmente emozionato e commosso, e sono certo che a fine annata non mancheranno rimpianti e nostalgie. Perché è vero che è stato, come per tutti i Governatori, un anno di impegno, di grande fatica e di coinvolgimento assoluto. Anche perché, come si può facilmente immaginare, la residenza in Sardegna mi ha costretto a passare gran parte del mio tempo tra nave e aereo. Ma la fatica è stata e sarà abbondantemente compensata da quanto ho ricevuto in termini

di affetto, di accoglienza, di disponibilità, di amicizia. Gli incontri con i Direttivi e con i club sono stati sempre improntati al dialogo ed al confronto sereno, allo scambio di riflessioni e di conoscenze sugli aspetti positivi della vita associativa, nei club e tra i club. Tuttavia sono emerse anche debolezze, criticità e difficoltà di rapporti tra soci e tra club; ma più forti sono apparsi la volontà e il desiderio di superare ostacoli, la voglia di migliorare e migliorarsi, per servire la Comunità. Ho evidenziato, in questi particolari casi, che le contrapposizioni e i conflitti possono rappresentare un momento di crescita a patto che, alla critica improduttiva segua la logica costruttiva. La nostra etica chiede a ciascuno di noi che sulle ragioni, pur legittime del singolo, prevalgano quelle superiori del club; chiede anche che l'amicizia si esprima in uno stile di rapporti interpersonali fraterni e in tessuti di relazione serena. Ho sempre richiamato la forza delle motivazioni che hanno indotto ciascuno ad aderire volontariamente al Lions Club International. A tutti ho cercato di infondere l'entusiasmo, lo spirito di servizio disinteressato, la promozione dell'impegno civico, in un gioco di squadra in cui atleti agili, fantasiosi e battaglieri si spendono con generosità e comprensione reciproca. I club sono la struttura portante, la cellula fondamentale, il fermento che alimenta tutto l'apparato associativo e i soci ne sono la nostra vera, unica ricchezza. Una ricchezza da salvaguardare, sostenere e valorizzare sempre e comunque. E dunque è giusto e indispensabile che ai club ed ai soci noi destiniamo tutte le nostre energie per promuoverne il potenziamento ed il miglioramento perché è l'unica possibilità per

aumentare la nostra incisività a tutti i livelli, territoriali, distrettuali, nazionali e internazionali.

Per me sono stati anche momenti positivi di arricchimento personale per quel travaso di cultura, di sentimenti positivi, di amicalità che inevitabilmente si crea e si mantiene nel tempo, per gli utili suggerimenti e consigli che ho ricevuto e che talvolta mi è stato utile seguire. Certo le mie difficoltà logistiche ed operative non mi hanno consentito di visitare i club singolarmente e me ne rammarico molto. 119 club sono tanti comunque, ma per un Governatore sardo sono tantissimi, al limite della impossibilità pratica, anche perché gravato da tutta una serie di attività ed impegni(multidistretto, charter, convegni, vari, incontri con le Istituzioni e quant'altro). Ho pertanto optato per visite congiunte in interclub o a livello di zona e solo in qualche caso particolare ho effettuato visite singole. E' stata una esperienza sostanzialmente positiva perché si è, in generale, realizzata una ottima compartecipazione dei club, con intensi momenti di amicizia, di serenità e perché no, anche di allegria. Ci sono stati scambi di informazioni, confronto di progettualità, assunzione di impegni per attività future in comune. In più casi tra l'altro si sono realizzati importanti superamenti di antiche incomprensioni e risentimenti tra soci e tra club: piccoli passi in avanti, tutti da coltivare e valorizzare.

L'operatività dei club è risultata nel complesso assai soddisfacente, come ottima può essere definita la partecipazione agli appuntamenti distrettuali(Seminario per presidenti e segretari. Riunioni delle cariche, Gabinetti distrettuali, Congresso d'autunno), con qualche difficoltà, come tutti sapete, per il Gabinetto di Alghero a

causa delle nefaste problematiche strutturali che l'aeroporto ha attraversato in quel periodo. Gli incontri sono stati caratterizzati non solo da relazioni di rilievo su problematiche associative ed etico-sociali, ma anche dal fatto che si è dato ampio spazio a quanti, intervenendo attivamente ai dibattiti hanno potuto apportare utili contributi di idee e di cultura.

Quest'anno, ed è una novità, per la prima volta i club hanno concretamente realizzato, come ricorderete, la opportunità di segnalare al Governatore un socio "valente e motivato" per l'inserimento nell'ordinamento distrettuale. Non tutti peraltro hanno riposto, ma credo che sostanzialmente l'esperimento debba ritenersi positivo, perché in tanti hanno potuto con maggior convinzione partecipare alle attività dei vari Comitati e acquisire conoscenza delle dinamiche distrettuali, da trasferire poi all'interno dei rispettivi club.

Quasi tutti i club, ancorché con modalità operative diversificate, si sono adoperati per la realizzazione delle attività istituzionali, temi e service distrettuali e nazionali. Ma numerosissimi sono stati gli interventi e le iniziative a favore delle relative Comunità territoriali, come altrettanto numerose quelle intraprese nei Paesi del terzo mondo schiacciato, come sappiamo, da necessità e bisogni immensi (costruzione di strutture sanitarie e di accoglienza, scuole, asili, pozzi, donazione di attrezzature sanitarie e non, adozioni a distanza).

In più casi si sono intraprese importanti attività di servizio in interclub o a livello di zona o di Circostrizione (es. insieme per il Malawi in Umbria o alcuni importanti convegni). E' una modalità operativa che ha aspetti significativi di positività nella

misura in cui è presente la partecipazione attiva e la collaborazione di tutti i componenti il gruppo di lavoro. E' anche un modo efficace per Service più rilevanti e per una maggiore visibilità nel territorio; visibilità che equivale a tradurre i servizi offerti e i risultati raggiunti in altrettante opportunità di conoscenza corretta del lionismo e dei suoi scopi. In quest'ottica la comunicazione si configura come uno strumento strategico per diffondere e migliorare l'immagine del lionismo.

Anche perché la presenza nel territorio del club Lions rappresenta una grande opportunità di promozione sociale e culturale della stessa Comunità. E' nostro obbligo e dovere non sottrarci alla responsabilità dell'impegno condiviso, senza tentennamenti, spendendoci con generosità e passione. In questo contesto assumono particolare rilievo le forme di collaborazione che i club hanno intrapreso con le Istituzioni attraverso le proposte e l'offerta di progetti di interesse comune, fin' anche all'assunzione diretta di responsabilità. Tanti club hanno anche sviluppato forme di collaborazione con altre associazioni di servizio e di volontariato potenziando così il contributo di idee e di esperienze specifiche finalizzate al raggiungimento di più significativi risultati. Gli ambiti di intervento sono stati, come sempre, i più disparati: ambiente, cultura, beni artistici e opere di restauro, attività sportive, turismo, donazione d'organi, scambi giovanili, sanità, attività socio-assistenziali a favore di bambini, anziani disabili, fasce deboli in genere, donazioni di beni, servizi, attrezzature sanitarie.

Domani sentiremo dai vari responsabili ulteriori dettagli.

Ma oltre ai service di interesse locale, ampia e qualificata trattazione hanno avuto i Temi e i Service nazionali e distrettuali. La sordità e l'inquinamento acustico, il libro parlato, la raccolta degli occhiali usati, dal Trattato di Roma alla Costituzione Europea.. In tutte e tre le Regioni si è verificata una adesione direi corale con la organizzazione di conferenze, seminari di studio, convegni a livello di Circoscrizione, di Zona o di singolo club. I club hanno affrontato queste problematiche di straordinaria attualità sia individualmente che più spesso a livello di Zona o di Circoscrizione. Le conferenze, i seminari di studio, hanno registrato la partecipazione di illustri relatori, soci lions e non, rappresentanti delle Istituzioni, numerosi cittadini, con dibattiti arricchiti dalla dialettica di conoscenze diversificate. Su questi aspetti comunque domani ci aggiorneranno i responsabili dei rispettivi Comitati nelle loro relazioni.

Nelle mie visite ai club ho avuto anche modo di mettere in evidenza quanto indicato dal Presidente internazionale Ashok Metha nel suo programma annuale caratterizzato dalla "passione per l'eccellenza" che deve sostenere ogni nostra azione.

I club sono stati incoraggiati alla crescita associativa impostata secondo il programma "plus one",

che suggerisce strategie sia per la conservazione che per la immissione di nuovi soci, attraverso una attenta ricerca delle risorse umane nel territorio di competenza del club. Tale ricerca deve sostanziarsi nella assunzione esclusiva di soci e socie di qualità, capaci cioè di assolvere al meglio la missione di servizio dei lions. E' evidente l'obiettivo della Sede Centrale: crescere equivale a contare di più in termini

di visibilità, di credibilità e di radicamento nella Comunità, con progetti, programmi ed iniziative che diano risposte adeguate alle sfide mondiali. Ma la crescita quantitativa deve esprimere una linea costante di qualità. Il Presidente internazionale ha scelto come icona del lionismo “la passione dell’eccellenza”. E’ vero: lions appassionati del bene comune non potranno mai tradire la propria appartenenza ad una élite di pensiero, di cultura e di solidarietà sociale, quale è la nostra Associazione. Gli aspetti formativi e informativi finalizzati a fornire ai soci strumenti di conoscenza sulla associazione sono stati ampiamente trattati nelle numerose riunioni del MERL, che si sono tenute a livello di Zona e di Circoscrizione e in alcuni casi anche a livello di singoli club.

Domani il VDG illustrerà l’attività svolta e gli obiettivi conseguiti.

Devo dire tuttavia che in alcuni club ho avuto difficoltà a far accettare la dimensione di internazionalità della nostra Associazione, a convincerli della necessità di superare gli ambiti ristretti del proprio territorio, proiettando la propria attenzione sul villaggio globale.

L’ appartenenza al Lions Club International ha infatti questa connotazione imprescindibile: siamo presenti ormai in 198 Paesi e in tutto il mondo i lions condividono principi, scopi, regole etiche, né vi sono diversità di carattere razziale, culturale, religioso. Ma noi Lions siamo anche quelli che collaborano con le più grandi organizzazioni umanitarie internazionali quali ONU, UNICEF, OMS, UNESCO, CARE, FAO, CONSIGLIO EUROPEO, e attraverso la LCIF, prestano

aiuto e assistenza in tutto il mondo. Questi impegni sono e devono essere motivo costante di orgoglio per tutti i lions.

Di tanti altri aspetti di carattere generale si è trattato e discusso in diversi contesti, anche per analizzare punti di forza e criticità, possibilità di sviluppo, ambiti di intervento.

Ma, quale lionismo dobbiamo sognare per il futuro?

Ritengo indispensabili alcuni strumenti

- l'organizzazione a tutti i livelli, Club, Distretto, Multidistretto, Sede Centrale
- la concretezza dei programmi
- l'efficacia dei progetti e l'efficienza di risorse adeguate agli obiettivi da raggiungere
- la consapevolezza dei club circa le scelte rispondenti alle esigenze e, soprattutto, alle priorità della propria Comunità
- l'adesione convinta e il sostegno operativo alle iniziative distrettuali, multidistrettuali e internazionali nel rispetto dei principi e degli scopi
- la formazione per promuovere soci di qualità attraverso l'informazione, l'acquisizione di competenze, l'esercizio di corresponsabilità
- la comunicazione circolare, sia quella interna alla Associazione, sia quella esterna che ci proietta nel Territorio

Ma questi sono, come dicevo, gli strumenti. I contenuti invece, gli scopi, i valori, il cuore stesso del lionismo sono racchiusi nel nostro "We serve". E' questa la

sorgente del nostro impegno. E' la nostra ragione di essere uomini e donne lions.

E' l'interrogativo che ci interpella oggi – ieri - domani.

Ma perché servire? Da secoli, uomini di pensiero e di fede hanno dato risposte individuali. Nel II secolo avanti Cristo Terenzio, letterato reatino, racchiudeva la sua visione di vita fraterna e comprensiva in una frase "Homo sum, humani nil a me alienum puto(sono un uomo, niente di ciò che riguarda l'uomo, ritengo mi sia estraneo).

Molti secoli dopo, don Milani col suo "I care"-mi interessa-, in un momento storico in cui il diritto allo studio è ancora un privilegio di pochi, si batte per i suoi ragazzi di Barbiana e dimostra, con i fatti e da solo, che è possibile costruire un progetto di umanità in cui ciascuno, nell'esercizio dei diritti-doveri, concorre a costruire una società più giusta.

Ma noi Lions non siamo isolati. Siamo tanti nel mondo, siamo uniti nell'amicizia da un imperativo ideale e morale che si chiama "We serve". Liberamente e volontariamente abbiamo scelto di servire la Comunità perché crediamo che il valore più alto della convivenza umana è l'uomo.

L'uomo che deve valere semplicemente perché è uomo e non perché ha denaro o potere o successo. Operiamo di conseguenza per difenderne e riscattarne la dignità ovunque sia messa a rischio o avvilita e calpestata a causa dell'ingiustizia, della malattia, del degrado, della assenza di cittadinanza. Quel "We serve" è la nostra fede lionistica, è il valore che cementa la nostra appartenenza e rende sempre nuove e attuali le motivazioni degli scopi. E' la linfa interiore che ci rende

capaci di traguardi impensabili. Quel “We serve” ha suggerito a me Governatore il motto “volare alto per vedere lontano”. Perché volare alto è aspirare a orizzonti di umanità e di libertà. Volare alto insieme è tenere la stessa rotta, aiutandosi l’un l’altro con amore per arrivare uniti alla stessa meta.

Voglio concludere questa mia riflessione con un pensiero di Mons. Tonino Bello “Dammi un’ala di riserva” . Le sue parole, più delle mie, potranno guidarci a volare alto e insieme.

### **Un’ala di riserva**

**Voglio ringraziarti, Signore,  
per il dono della vita.  
Ho letto da qualche parte  
che gli uomini sono angeli con un’ala soltanto:  
possono volare solo rimanendo  
abbracciati.  
A volte, nei momenti di confidenza,  
oso pensare, Signore,  
che anche Tu abbia un’ala soltanto,  
l’altra la tieni nascosta,  
forse per farmi capire  
che Tu non vuoi volare senza di me.  
Per questo mi hai dato la vita:  
perché io fossi tuo compagno di volo.  
Insegnami allora a librarmi con Te.  
Perché vivere non è trascinare la vita,  
non è strapparla, non è rosicchiarla.  
Vivere è abbandonarsi come un gabbiano all’ebbrezza del vento.  
Vivere è assaporare l’avventura della  
Libertà.  
Vivere è stendere l’ala, l’unica ala,  
con la fiducia di chi sa di avere nel volo  
un partner grande come Te.  
Ma non basta saper volare con Te,  
Signore.  
Tu mi hai dato il compito di abbracciare  
anche il fratello  
e aiutarlo a volare.  
Ti chiedo perdono, perciò,  
per tutte le ali che non ho aiutato  
a distendersi.  
Non farmi più passare indifferente  
vicino al fratello che è rimasto con l’ala,**

**l'unica ala,  
inesorabilmente impigliata nella rete  
della miseria e della solitudine  
e si è ormai persuaso  
di non essere più degno di volare con Te.  
Soprattutto per questo fratello sfortunato  
dammi,  
o Signore,  
un'ala di riserva.**

*Don Tonino Bello*